

Torbide manovre per vanificare gli impegni assunti dal Campidoglio

Perché ritarda il piano di emergenza per gli alloggi

Meno di 400 gli appartamenti reperiti sui 1400 da assegnare entro giugno - Gravi responsabilità della DC - La scelta sbagliata dell'occupazione abusiva - Il movimento di lotta per la casa chiede che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio

Una giornata di pioggia e di buio ha fatto da sfondo alle manovre che si sono svolte nel Campidoglio per vanificare il piano di emergenza per gli alloggi. I comunisti, che esigono il rispetto delle scadenze, si sono scontrati con i socialisti, che hanno tentato di ritardare il movimento di lotta per la casa. I comunisti hanno denunciato le manovre e hanno chiesto che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio.

A che punto è l'attuazione

Ma a che punto è l'attuazione di questo strumento? In che misura il Campidoglio sta tenendo fede alle scadenze precise in cui si era impegnato? A questo punto, dopo un anno e mezzo di lavoro, il piano di emergenza per gli alloggi non è ancora stato attuato. Solo una parte dei 1400 appartamenti previsti è stata reperita. Le responsabilità della DC sono state denunciate dai comunisti.

Il piano di emergenza per gli alloggi è stato approvato dal Consiglio di Roma il 15 gennaio 1974. In base a questo piano, entro giugno 1975, dovrebbero essere reperiti 1400 appartamenti. Tuttavia, a questo punto, solo una parte di questi appartamenti è stata reperita. Le responsabilità della DC sono state denunciate dai comunisti.

Il movimento di lotta per la casa ha denunciato le manovre del Campidoglio e ha chiesto che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio. I comunisti hanno chiesto che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio.

Il movimento di lotta per la casa ha denunciato le manovre del Campidoglio e ha chiesto che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio. I comunisti hanno chiesto che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio.

Intollerabile ogni ritardo

Intollerabile ogni ritardo. Il movimento di lotta per la casa ha denunciato le manovre del Campidoglio e ha chiesto che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio. I comunisti hanno chiesto che vengano rispettate le scadenze fissate in gennaio.

PRENESTINO: un quartiere che rifiuta la prepotenza fascista



Picchiatori del MSI schierati in una via del Prenestino durante un assalto squadristico, si nota al centro, con la camicia e senza casco, Guido Morice che impugna un'ascia. A destra nel cerchio, sempre Guido Morice, ripreso durante gli incidenti del 25 aprile '74 mentre cammina indisturbato tra un nugolo di poliziotti in borghese e in divisa

Cronistoria di un anno di violenze

Una intollerabile serie di gesti teppistici, assalti a sedi di partito e aggressioni da quando è stata aperta la sezione del MSI di via Gattamelata - La colpevole tolleranza del dirigente del commissariato - Ferma e responsabile risposta delle forze politiche democratiche, che chiedono la chiusura del covo nero



Teodoro Buontempo ripreso al Prenestino dagli agenti, che si guardano bene dal fermarlo benché sia stato sorpreso in possesso di una voluminosa spranga. A destra (nel cerchio) il segretario della sezione missina, Luigi D'Addio, mentre guida una squadracca, sempre al Prenestino

La cronista delle violenze squadristiche al Prenestino comincia con il 25 aprile 1974, quando un gruppo di picchiatori del MSI assalta la sede del commissariato di via Gattamelata. Il dirigente del commissariato, Teodoro Buontempo, è ripreso mentre cammina indisturbato tra un nugolo di poliziotti in borghese e in divisa. Il segretario della sezione missina, Luigi D'Addio, è ripreso mentre guida una squadracca.

Dal centro alla periferia rilevante aumento della congestione

Traffico: termometro a quaranta

L'afflusso di pellegrini e turisti per l'Anno Santo non spiega interamente il fenomeno — La grave situazione finanziaria delle aziende di trasporto pubblico — Le opere di grande viabilità non hanno risolto il problema — Monocolore democristiano sotto accusa per gli impegni non mantenuti — Le proposte del PCI dalla chiusura del quarto settore alle metropolitane di superficie

Il problema del traffico cittadino sta riprendendo a noi di clamore. Dopo un periodo di relativa «tranquillità» in cui se non erano stati segnalati mutamenti assolutamente rilevanti si era registrata comunque una tendenza all'assottigliamento e non all'aggravamento ne 2 o di qualche settimana a livello di non più settori e divisa sempre più pesante. Il traffico di auto e dei bus nelle ore di punta si è fatto più fitto sia nel centro che nelle zone periferiche. Il numero dei mezzi individuali in circolazione sembra essere di colpo aumentato e il congestionamento è aumentato a dismisura. I problemi di traffico sono diventati un problema di politica pubblica. Le proposte del PCI dalla chiusura del quarto settore alle metropolitane di superficie.

Il problema del traffico cittadino sta riprendendo a noi di clamore. Dopo un periodo di relativa «tranquillità» in cui se non erano stati segnalati mutamenti assolutamente rilevanti si era registrata comunque una tendenza all'assottigliamento e non all'aggravamento ne 2 o di qualche settimana a livello di non più settori e divisa sempre più pesante. Il traffico di auto e dei bus nelle ore di punta si è fatto più fitto sia nel centro che nelle zone periferiche. Il numero dei mezzi individuali in circolazione sembra essere di colpo aumentato e il congestionamento è aumentato a dismisura. I problemi di traffico sono diventati un problema di politica pubblica. Le proposte del PCI dalla chiusura del quarto settore alle metropolitane di superficie.



Il giro di Roma in un'ora e mezzo

Il giro del «centro» in un'ora e mezza per 1500 lire. Da ieri chi ha intenzione di visitare monumenti e luoghi classici della capitale in poco tempo può salire sugli autobus delle «linee azzurre» dell'ATAC, create apposta per soddisfare le esigenze del turista frettoloso. I pullmans impiegati sono quattro, e ogni mezz'ora partono (e ritornano) in piazza dei Cinquecento. Nel prezzo del biglietto sono compresi i «depliant» illustrativi delle piazze e dei monumenti visitati, stampati in cinque lingue. La prima linea passa per Santa Maria Maggiore, il Colosseo, il Foro Romano, il Teatro Marcello, Castel Sant'Angelo, piazza del Popolo, Villa Giulia, via Veneto e poi riparte il percorso.

Il «curriculum» di 4 squadristi

Il curriculum di 4 squadristi. Luigi D'Addio, Teodoro Buontempo, Raoul Tebaldi, Guido Morice. I quattro sono stati ripresi durante gli incidenti del 25 aprile 1974. Luigi D'Addio è il segretario della sezione missina di Prenestino. Teodoro Buontempo è il dirigente del commissariato di via Gattamelata. Raoul Tebaldi e Guido Morice sono altri due squadristi.

Giulio Bencini

Giulio Bencini

Giulio Bencini

Giulio Bencini